

LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

IL NUOVO NEMICO

DELLA

SANTA ALLEANZA

Sapete voi che cosa sia la Santa Alleanza?

Non vi trovate imbarazzati per ispiegare la *santità* del nome; si tratta d'una santità convenzionale, d'una santità tutt'altro che santa, che ha lo stesso valore della santità della *santa* Congregazione dell'Indice, del *Sant'* Uffizio, della *Santissima* Inquisizione e via dicendo; d'una santità di cui entrano a far parte Santi Cattolici, Scismatici e Protestanti, senza il minimo dubbio di guerra civile fra le diverse specie di Santi; d'una santità insomma i cui principali astri sono la Russia, l'Austria, l'Inghilterra e la Prussia, con una infinità d'altri pianeti minori, come la Spagna, Napoli, i Principati Germanici e via di seguito.

La Santa Alleanza è stata formata nella prima sua origine contro Napoleone (il grande, non il piccolo), ma ciò non toglie ch'ella s'intenda sempre composta di fatto e di diritto, tosto che le sovrasti qualche pericolo simile a quello della potenza Napoleonica, sempre beninteso parlando del Napoleone Zio. Essa dunque è in alleanza permanente e non aspetta che l'occasione di dichiarare e far la guerra in nome e nell'interesse comune; mentre i popoli son divisi e si muovono alla spicciolata, essa si trova sempre d'accordo, e al primo tentativo d'alzar la testa che faccia un popolo nell'ultimo angolo d'Europa, essa si mette subito in movimento come un sol uomo per levar lo scandalo. Così è avvenuto dal 15 in poi, nel 20, nel 21, nel 25, nel 31 e soprattutto nel 48 e nel 49.

Senonchè (vedete fatalità!) non appena la Santa Alleanza ha tenuto a segno un popolo colle sue bombe e coi suoi Battaglioni, ne salta subito su un altro a far il testardo, che l'obbliga a ricominciare da capo la sua crociata. Non si tosto ha smorzato l'incendio in un luogo, che si appicca il fuoco in un altro punto, cosicchè vi sarebbe da stancar la pazienza di qualunque altro pompiere..... che non fosse la Santa Alleanza! Scoppia la Rivoluzione a Napoli nel 20? ed eccola a portar acqua a Napoli. Insorge il Piemonte nel 21? ed eccola colle secchie a Novara. Proclama la Costituzione la Spagna nel 25? ed eccola colle pompe a Cadice e al Trocadero. Si ribella dallo Czar la Polonia nel 1831? ed eccola a portar acqua a Varsavia. Fa lo stesso la Romagnà nello stesso anno? ed ecco gli Austriaci a Bologna, i Francesi in Ancona. Nel 48 insorge tutta l'Alemagna? ed ecco colle pompe Austriaci e Prussiani. Dà troppi pensieri all'Austria l'incendio piuttosto serio dell'Ungheria? ed ecco carico di neve e di ghiaccio a smorzarlo il vecchio pompiere della Neva.

In somma delle somme la Santa Alleanza è un pompiere vigile ed infaticabile, ma alla sua volta la rivoluzione è un incendiario che non si stanca e che soffocato in un luogo, torna colla più grande intrepidezza ad appic-

car le fiamme in un altro, simile a quei monelli (permettete mi il paragone) che messi in fuga dai birri allo svoltare di una cantonata, spuntano tosto dall'altra a far le fiche e le fischiate a chi non ha saputo arrestarli.

Ecco infatti che mentre la Santa Alleanza si credeva più che sicura del fatto suo, certa d'aver messa la museruola ai popoli, e di non avere più alcun nemico da temere, ne sguscia fuori un altro d'onde meno se lo aspettava, che viene a metterla in apprensione e a farla sudar freddo dal battisoffia.

E chi è questo nemico? Forse Napoleone? Neppure per celia; Napoleone il Primo era il più formidabile nemico della Santa Alleanza, anzi ha dato origine alla sua formazione; ma Napoleone III è un altro pajo di maniche e deve essere considerato niente più niente meno d'un appendice puro e semplice della Santa Alleanza.

Questo nuovo nemico non solo non è la Francia attuale ma non è neppure in Europa... Dunque chi è?... Questo nemico sono gli Stati Uniti d'America.

Guardate se è ben disgraziata la Santa Alleanza! Chi vi avrebbe mai pensato! Non le bastavano ancora i tanti nemici di questo mondo, da doversi veder minacciata anche da quelli dell'altro?

E che razza di nemico, per giunta! Un nemico che tutti i giorni cresce di forza e di robustezza, e si fa sempre più formidabile; un nemico che ha delle numerose flotte che pel valore e la perizia dei Marinai e dei Comandanti, nonchè per la qualità dei legni, e specialmente dei Vapori, che oggidì sono il nerbo delle forze navali, è superiore a tutte le nazioni d'Europa, non esclusa l'Inghilterra; un nemico che oltre tutte le altre sue magagne ha quella di essere una potentissima Repubblica.

Finora le Potenze d'Europa non si erano neppur degnate di ricordarsi che esistesse una nazione formidabile che si chiamasse *Stati Uniti*, o ricordandosene dicevano: è troppo lontana per venire ad importunarci; ma ora s'accorgono che hanno fatto male i conti, e che la lontananza degli Stati Uniti invece di essere a loro favore, sta tutta contro di loro. Infatti con una potente Armata navale gli Stati Uniti sono padroni di venire a turbare i pacifici sonni della Santa Alleanza promuovendo le insurrezioni, facendo sbarchi, bloccando porti, distruggendo le flotte rivali, mentre tutto quello che possa capitar loro di peggio è la perdita di una flotta, che non toglierebbe loro nulla della propria forza; laddove la Santa Alleanza dovrebbe tenersi sempre sulla difensiva e non potrebbe pigliar mai l'offensiva per attaccare la formidabile repubblica in casa propria. Sarebbe in sostanza una lotta ad armi disuguali, in cui la Santa Alleanza avrebbe tutto a perdere e nulla a guadagnare.

Ma sarà poi vero che gli Stati Uniti vogliano romperla coi despoti in favore dei popoli?

Già un piccolo saggio l'abbiamo avuto nell'affare di Smirne, in cui una Corvetta isolata ha dettato la legge all'Austria; un'altra prova l'abbiamo avuta nell'approvazione della condotta del Capitano Ingraham e nella ener-

gica risposta al *Memorandum* dell'Austria; una terza prova l'abbiamo nella scelta del Francese *Salè* a rappresentante degli Stati Uniti in Spagna, sapendo che *Salè* è il più infaticabile cospiratore per sottrarre l'isola di Cuba al dominio Spagnuolo; un'altra prova l'abbiamo nella cittadinanza Americana accordata in America e fuori, a tutti gli Emigrati d'Europa; e che cosa vogliamo di più? Se tanto ha fatto una sola Corvetta a Smirne, che cosa farebbe una flotta?

Certo che i popoli d'Europa, e gli Italiani fra gli altri, non hanno da aspettare che gli Stati Uniti portino loro la libertà in una cesta, ma se sapranno fare avranno negli Stati Uniti un alleato... che farà tremare la Santa Alleanza.

CORRISPONDENZA DELLA MAGA

Smirne, 27 Agosto.

L'affare dell'Ungherese Koszta continua sullo stesso piede. Tutti gli impiegati del Consolato Austriaco sono stati premiati per l'infame parte presa in quell'arresto, e proseguono nella loro impresa di spargere ogni sorta di calunnie a carico degli Emigrati che qui soggiornano. Ora fanno dire dai loro cagnotti che alcuni Emigrati hanno attentato alla vita d'un Ufficiale, ora che altri hanno scritto lettere anonime al Comandante del Brik Austriaco, e simili. Intanto il foglio di Trieste annuncia l'espulsione di tutti gli Emigrati da Smirne; altra menzogna pari alle prime. Gli Emigrati sono qui ben visti ed amati, e se non vanno attorno che in buon numero e premuniti, fanno benissimo, perchè tutto vi è da temere da questa razza di sicarj.

È qui giunta una Corvetta Sarda, l'*Aurora*, ma ho notato che non si son salutati col Brik Austriaco. Buon segno. L'Austriaco ha dichiarato che non faceva il saluto d'uso non avendo bandiera, ma il fatto sta che il Comandante Sardo avendogliene offerto una egli, l'Austriaco la ricusò dicendo non conoscere i tre colori. Vedremo che cosa ordinerà in proposito il Ministero Sardo.

Il Console Sardo Mathieu, nell'affare Koszta non si è condotto troppo bene, avendo lasciato fare la perquisizione per cui gli fu richiesto il permesso dal Consolato Austriaco, ma egli si difende dicendo che ne ignorava il vero oggetto. Ora però si conduce discretamente; se darà luogo a lagnanze ve lo scriverò.

Le notizie del campo Turco a Schumla attendato in faccia all'Armata Russa sono le più soddisfacenti; i soldati sono ben disciplinati, bene equipaggiati ed animati dal migliore spirito. Omer-Pachà, il Generalissimo delle truppe Turche, è uomo di genio e vecchio soldato, e ha dato le sue disposizioni in modo che può alla prima occasione radunare una massa dai 65 ai 70 mila uomini sopra qualunque punto e 180 pezzi da opporre all'esercito Russo. Si sono eretti degli ottimi Ospedali militari all'Europea a Pleumna, a Losgrat, a Widdin e a Silistria, e gli ammalati vi sono curati con tutte le comodità possibili. L'imprestato volontario del Governo Turco si è conchiuso felicissimamente ed in un baleno; tutta la Turchia ha risposto all'appello del Sultano.

In quella vece il maggior disordine regna nell'Armata Russa, nella quale il tifo fa tutti i giorni orribili guasti. Si contano più di 14 mila morti in poco tempo.

Il campo Turco è stato visitato da alcuni Ufficiali Superiori Inglesi che l'hanno trovato nel migliore stato. Si attendono a giorni i rinforzi delle truppe Egiziane già arrivate a Costantinopoli. Se la Diplomazia lasciasse fare il Sultano, invece di dargli tutti i giorni dei consigli di moderazione e di prudenza, son certo che coll'entusiasmo di cui ora dispone, egli potrebbe dar una lezione alla Russia di cui forse avrebbe a pentirsi. Ma la moderazione che ha perduto la libertà Europea perderà l'indipendenza Turca. Così sarà pur troppo, se qualche circostanza impreveduta non salva la tradita Turchia.

Dietro richiesta di molti lettori, la *Maga* si è decisa di tornare a pubblicare al Sabato un *Listino Mercantile* colle notizie marittime. Eccone il primo saggio.

ARRIVI DI MARE

Da FILADELFA. — Nave l'*America*, Capitano *Pierce*, con numeroso equipaggio, carica di piombo e polvere da cannone per la Ditta Austria e C., oltre una gran quantità di spago per Napoli e Civitavecchia.

Dalla Mecca. — Orca Olandese *La Costituzione*, Capitano Cavaoro, bandiera Sarda (vecchia), Secondo San Martino, Nostruomo *Z bedeo*, ed un cattivo equipaggio, carico di vesiche e di gomma elastica, con 5 casse di chiodi, 6 di stracci, 10 cantara di gomene vecchie, 12 pezzi di catene e bottoni di ferro, 9 botti di catrame, 20 barili di pece; tutto il resto zavorra — Il Bistimento entrando in porto ha investito (al solito) ed ha sofferto una forte avaria.

Da CIVITAVECCHIA. — Brigantino l'*Inquisizione*, bandiera Papalina, Capitano Antonelli, carico d'arsenico, arsenito di rame, acido prussico, e ogni altra specie di veleno all'ordine.

Da PIAZZA CASTELLO. — Bovo *Ovada*, Patrone San Martino, carico di fieno fresco e secco, biava e carubbe per Buffa e C. oltre una quantità di maschere, soffiotti e mantici all'ordine, 50 dozzine di mignatte, pacchi 10 raschiatura di corno.

Da PIAZZA CATTANEO. — Brik *La Maga*, Capitano Carpi, carico di pepe, cannella ed altre droghe pel *Colloico* e l'*Armonia*.

Da LIVERPOOL. — Brik-Scunner l'*Inghilterra*, Capitano Palmerston, carico d'aglio e cipolle pel Ministero Piemontese, con 5 casse datterii, 8 zibibbo, 12 fichi secchi per alcune case di Genova, con 5 barili di granchi in sale per Pelletta, 8 pacchi di finocchio per infiocchiare, all'ordine, 7 casse di papaveri, 8 botti d'oppio per l'Accademia di Filosofia Italica, 9 cantara di sughero, 6 casse litargirio, 20 quintali di manna pel Cava-oro e C., 9 ettolitri fave per colombi, 7 casse confetti, 10 barili di sego per la *Gazzetta di Genova* per ungere tutti gli Intendenti passati, presenti e futuri, 8 balle di fumo e 6 di cotone, 10 colli di stoccofisso e 6 di baccalà per Deluchi, 200 fiaschi per Buffa, 11 scatole di dolci per Greudy, 50 sospensori per la Curia antica e nuova, 100 pipe per la *Maga* affinché se ne impipi, oltre molte casse di limoni all'ordine.

PARTENZE

Per SAN FRANCISCO. — Leudo *La Fame*, Capitano Popolo, con numeroso equipaggio e moltissimi passeggeri, carico tutto di sbadigli e di zavorra, raccomandato a Cavaoro e C.

Per LA MECCA. — Filuca *La Camera di Commercio*, Capitano Greudy, carica di petizioni, ma senza l'ancora della speranza.

Per NAPOLI. — Brik *Il Bomba*, carico di maledizioni, pillole d'aloè e d'ipeacuana, barili 6 alici salate, cantaridi, capperi, olio di ricino, emetico e trementina.

Pel CORRIERE. — Paranzella *Il Ministero*, tutta carica di aringhe e di salacche, cerotti e parapigiola.

GRIBIZZII

— La *Gazzetta di Genova* ha pubblicato il processo verbale dell'ultima Seduta della Camera di Commercio in cui fu approvata la proposta di dirigere una Petizione al Ministero per la sospensione del dazio sui cereali. Una tale pubblicazione fu fatta nello scopo di mostrare che i ragguagli dati dai Giornali erano inesatti, e che il Sindaco non aveva combattuto la proposta, nè l'Intendente parlato della probabilità di una proibizione dell'esportazione dei cereali. Non sappiamo però come il Signor Greudy creda aver raggiunto lo scopo. Il processo verbale firmato *Roletti Segretario*, non dice se non che un membro disse questo, un altro membro rispose, e via dicendo, senza mai indicare alcun nome, e a furia di membri ci lascia al bujo come prima. Perciò un'altra volta ci raccomandiamo al Signor Roletti per qualche membro di meno e qualche nome di più.

— Si assicura che la Regina abbia durato molta fatica ad imbarcarsi sulla *Costituzione* (per timore di qualche investimento) e che siano state necessarie per indurnela le più calde preghiere di D'Azeglio. Ebbene, quanto a me, avrebbe risposto la Regina, mi esporrò per compiacervi, ma i miei figli mai... e infatti i Principi arrivarono per terra.



MUSEO DEL RISORGIMENTO
 OGGI
 1848-1849

Il nuovo feroce dei despoti

COSE SERIE

Per improvvisa indisposizione il Colonnello del 5.º Reggimento, Brigata Aosta, Cavaliere ARNALDI, è stato sospeso dalle funzioni di Colonnello alla vigilia delle fazioni campali, e il comando del Reggimento è stato provvisoriamente affidato al Maggiore Brignone.

Un'altra Prodezza di Buffa.— Dobbiamo registrare un'altra prodezza del Signor Buffa, che fa già la decimaterza. Sua Eccellenza ha trovato (stile di Radetzky) che l'intervento delle Bande Nazionali ai funerali di chi non è iscritto alla Guardia è illegale, e ha deciso di proibirlo. Al Signor Buffa ha cominciato a frullare in capo questo pensiero fin dal giorno del funerale del suo amico!!! Bottaro, e gli si è rinfrescato in occasione del funebre accompagnamento della salma del Vetturale Boero fatta per cura degli altri Vetturali; quindi ha stabilito, e gli Ukase dello Czar Buffa non si infrangono così di leggieri, che d'ora innanzi la Banda Nazionale non possa essere chiamata che ai funerali dei Militi o dei graduati della Guardia Nazionale. Il Signor Buffa ha inteso forse con questa misura di vendicarsi del fiasco dell'a priori colle Società Operaje, e dei due funerali, che non ha ancor potuto digerire, di Maria Mazzini e di Bottaro, nessuno dei quali, la prima essendo donna e il secondo Prete, non potevano essere iscritti nella Guardia, ma non ha pensato che le stesse Bande Militari, purchè pagate e purchè l'ora non coincida con quelle del servizio, suonano in qualunque occasione anche estranea al servizio militare, e che nessuno ha mai creduto che ciò fosse illegale. Questi sono incerti che formano per così dire una parte degli onorari dei Musicanti in ogni Banda, tanto più nella nostra che essendo così magramente pagata, si fonda assai più sui proventi eventuali che sui fissi. Ma il Signor Buffa non suol guardarvi tanto pel sottile, e forse a quanto pare si disporrà a pagar egli del suo pingue patrimonio quanto saranno costretti a perdere i Musicanti da questa sua nuova prodezza... Speriamo che il Sindaco però saprà opporvisi nell'interesse della conservazione ed incremento della nostra Banda. Intanto diremo ai Musicanti di farsi tutti un buon abito nero per suonare anche dietro ai non Militi alla barba di Buffa.....

Genova, 10 Agosto.

Jeri alle 9 del mattino due Ufficiali di Marina, uno in borghese ed uno in uniforme, si presentavano al nostro Ufficio chiedendo del Direttore del Giornale.

Il Direttore era assente, e i due Ufficiali furono pregati a ripassare al mezzodì, ora in cui egli suole trovarsi all'Ufficio.

Avvertito il Direttore, si affrettava a trovarvisi all'ora convenuta, onde non dovessero tornare inutilmente, e li attendeva. Essi infatti si presentavano in numero non più di due, ma di tre, ed egli chiamava altri due dell'Ufficio per assistere all'abboccamento e udire ciò che chiedessero.

Senonchè i tre Ufficiali soggiungevano che volevano parlare da soli a solo col Direttore fuori della Stamperia; al che il Direttore, com'era ben ragionevole, replicava che essendo essi in numero di tre, egli intendeva che tre pure fossero quelli che rappresentassero la Direzione, e che esponessero dinanzi a loro ciò che chiedevano.

I tre Ufficiali si rifiutavano a dare altre risposte categoriche, dicendo aver veduto nelle vicinanze delle Guardie di Sicurezza. Il Direttore replicava ancora che se erano venuti con intenzioni oneste, poco importava la presenza delle Guardie: se poi erano venuti con intenzioni di vandalismo o simili, ben gli era cara la loro presenza che tutelava la proprietà dello Stampatore, di cui egli non poteva essere responsabile.

A queste parole, uno degli Ufficiali si dava a conoscere pel Signor Provana Comandante del *Malfatano*, coll'invitare contro la *Maga* come Giornale calunniatore; al che il nostro Direttore rispondeva, che se la *Maga* lo aveva calunniato, vi erano i Tribunali per giudicarla, e la denunciassero pure al Fisco, poichè egli si assumeva di provare il fatto dello smarrimento del *Malfatano* nel suo viaggio

per Alessandria d'Egitto; che non bisognava farne delle corbellerie, se non voleva che si pubblicassero, e che se i Bastimenti da Guerra non si dessero o non investissero, nessuno potrebbe stamparlo; che del resto, quanto a Provana personalmente, la *Maga* aveva reso testimonianza del valore da lui mostrato nell'Adriatico. Il Signor Provana replicava che anche quell'elogio gli dispiaceva non meno delle censure, e che non voleva che la *Maga* PARLASSE MAI DI LUI.

Il Direttore rispondeva che non avendone occasione, la *Maga* non ne avrebbe parlato, ma che avendola, e finchè la libertà della stampa non fosse abolita, intendeva di parlarne e di prevalersene; che se si parlava dei Ministri, credeva si potesse parlare d'Ufficiali che erano molto meno dei Ministri, che d'inviolabile in un Governo Costituzionale non c'era che il Re.

Scoppiava allora in minacce il Signor Provana, e vi scoppiavano pure gli altri due Ufficiali (che ci vengono supposti *Pepi* e *Martin*), il primo dei quali per mostrare il suo molto spirito dava al nostro Direttore il titolo di *birbante!*..... ognuno vede quanto a proposito.

Il nostro Direttore rispondeva a quell'insulsa ingiuria come meritava, e i tre Ufficiali si ritiravano profferendo la minaccia, che non erano venuti fuorchè per conoscere di presenza il Direttore, ma che ora che lo conoscevano avrebbero fatto il resto incontrandolo per strada.....

Di questo colloquio furono testimonj, oltre i primi due, altre persone appartenenti ed estranee alla Stamperia, presenti nelle stanze attigue all'Ufficio di Direzione, e possiamo rendercene mallevadori.

Quali commenti faremo ora al fatto? Quali fossero le intenzioni dei tre Ufficiali noi non potremmo definirle, poichè non vollero spiegarsi, ma dal contegno osservato nell'abboccamento, dalle profferte minacce e dalla mostrata diffidenza verso i testimonj e le Guardie circolanti nei luoghi adjacenti, può giudicarsi non le avessero nè rette, nè pacifiche, poichè allora non avrebbero esitato a manifestarle.

Una cosa però risulta evidente dall'esposto dialogo, ed è l'opinione in cui è il Signor Provana d'essere stato calunniato pel racconto dello smarrimento del Vapore il *Malfatano* da lui comandato.

Ebbene, noi gli ripetiamo, se la *Maga* ha calunniato narrando che il *Malfatano* nel suo viaggio dalla Sardegna ad Alessandria d'Egitto si è perduto, cioè ha perduto il punto di stima in vicinanza dell'Isola del Marittimo in Sicilia, e dovette ritornare a Cagliari per riprenderlo, le si intenti un processo e si lasci ad essa l'incarico di provarlo a norma della legge. Noi persistiamo nella fatta narrazione e ne accettiamo le conseguenze legali; se il nostro Gerente avrà mentito, sarà condannato, se avrà detto la verità sarà assolto, cioè gli sarà data ragione se avrà ragione, torto se avrà torto.

Potrebbe forse una violenza far sì che il Signor Provana si fosse perduto se non si fosse perduto, o viceversa che non si fosse perduto essendosi perduto? Sappiamo che l'istanza di ritrattarsi fu anche fatta a questo proposito dal Signor Teulada al Direttore del *Corriere Mercantile*, e che il Direttore del *Corriere* vi si rifiutò, sapendo il fatto pur troppo vero; nè vogliamo certamente ritrattarlo noi che lo sappiamo vero al pari del *Corriere*.

L'unico mezzo dunque per vedere se abbiamo calunniato, è un processo, e non valgono le minacce a creare o a distruggere un fatto.

Abbiamo pubblicato l'occorso, perchè già varie e contraddittorie sono le voci che ne corrono, e per norma dell'Autorità che già fu spettatrice d'un primo vandalismo. Del resto noi sappiamo ciò che dobbiamo a noi stessi, e sapremo valerci del naturale diritto della propria difesa.

G. CARPI, *Gen. Resp.*